

LA FEDELTA'

GIORNALE SETTIMANALE

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Provincia, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8

IL GIORNALE SI PUBBLICA
OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'agenzia
Piazza di Tor Sanguigna N. 18 ove si faranno esclusivamen-
te le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e va-
lori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra
Società, ha luogo la *Messa Quotidiana, con
preci pel Sommo Pontefice*, e per gli attuali
bisogni di *Santa Chiesa*, alle ore 10 ant.

Lunedì 11. S. Andrea delle Fratte.
Martedì 12. S. M. in Cosmodin.
Mercoledì 13. S. Caterina della Rota.
Giovedì 14. S. M. in Via Lata.
Venerdì 15. S. Rocco.
Sabato 16. S. Salvatore della Corte.
Domenica 17. S. M. ai Monti.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EJUS.

UNA QUESTIONE

SOTTO IL SUO VERO ASPETTO

Uno dei più grandi appoggi della rivolu-
zione in Italia, dopo le società segrete, è stato
ed è tuttora il Giornalismo, che s' intitola li-

APPENDICE

L'ESERCITO PONTIFICIO
NELL'ULTIMO DODICENNIO

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. e fine della Lett. VII. (Vedi N. 44)

E per tacer degli altri mi sia sufficiente il ci-
tare le seguenti parole dell'illustro Vescovo di Gi-
nevro Monsig. Mermillod. (6) « Questi giovani e
« questi valenti soldati del Papa hanno combattuto
« senza paura e non hanno abbassato le armi se
« non dopo un segno del loro Sovrano, liciti di
« soffrire, di morire, o di obbedire a colui che è
« loro Capo e loro Padre. Nobile e generoso pic-
« colo esercito, figli della Santa Chiesa dopo la
« vostra gloriosa sconfitta voi vi siete inginocchiati
« un'ultima volta sulla piazza di S. Pietro, dalle
« fenestre del suo palazzo mutato in prigione, Pio IX
« vi guardava con amore, voi avete veduto le sue

(6) Circolare al clero ed al popolo sui fatti di Roma.

berale. Questo giornalismo si è assunto special-
mente due incarichi: il primo si è d'erigersi
continuamente ad interprete e rappresentante
dell'opinione pubblica, mentre che in realtà
non rappresenta che quella de'suoi redattori, che
per naturale malizia o per fame di oro, soste-
gono idee e principii a cui la maggior parte de-
gli italiani si professano avversi. Il secondo in-
carico si è di travisare e falsare con la mag-
gior impudenza tutte le questioni importanti che
lo stato anormale di cose esistente in Italia fa
sorgere di continuo nel nostro paese, fuorviando
così ed ingannando la buona fede dei pro-
pri lettori.

Molti esempi potremmo citare in proposi-
to, ma nel presente articolo ci limiteremo solo
ad esaminare il più grave di tutti, ossia la
questione prodotta e causata dalla sacrilega
guerra mossa dalla rivoluzione a quella divina
Istituzione che è il Papato.

I giornalisti liberali cercano sempre di pre-
sentare tale questione come semplicemente po-
litica, portando però all'appoggio di tale asser-
zione solo le frasi, di cui si servono per com-
porre il relativo articolo; questione essenzial-
mente ed unicamente religiosa la riteniamo noi
Cattolici, ed all'appoggio delle nostre convin-
zioni adduciamo i fatti stessi e le azioni dei
rivoluzionarii, che chiaramente svelano unico

loro scopo essere la distruzione della Religione
Cattolica in Italia.

Ed infatti se si fosse trattato di questio-
ne meramente politica, come sarebbe stata
quella della riunione dei vari stati d'Italia sotto
un solo scettro, questa sarebbe stata pienamen-
te risolta con l'occupazione del territorio a-
gognato, con il detronizzamento del legittimo
Sovrano, e con sottoporre il paese occupato
alle leggi ed all'autorità dei vincitori: almeno
si assicura che questo sia il modo di procede-
re ammesso dal moderno dritto pubblico al-
l'articolo: Fatti compiuti.

Ma che forse si sono limitati a ciò i ri-
voluzionarii in Italia? No: per risolvere questa
che essi chiamano questione politica, i mezzi
sopradescritti non bastavano, ne occorre-
vano altri e bene diversi. E perciò hanno proclama-
to ed applicato il principio della separazione
dello Stato dalla Chiesa, principio dannoso e
fatale alla Società, perchè in certo modo l'ob-
bliga a riunire Iddio.

Hanno sottratto l'educazione della gioven-
tù alla direzione ecclesiastica, e l'hanno surro-
gata con quella governativa, che premeditata-
mente ha eliminato dagli studii ogni nozione re-
ligiosa.

B sognava ancora corrompere le masse e
togliervi ogni principio religioso e morale, e

Ed ora che cosa fanno e a che attendono i mi-
litari di Pio IX?

Cel dice la Civiltà Cattolica (7). « Quanti
« pugnarono sotto il vessillo de'Zuavi pro sede Pe-
« tri nell'Olanda, nel Belgio, nella Francia e nel
« Canada or divisi e lontani si strinsero tutti ad
« un patto. Qual esso sia non può essere oscuro:
« lo manifesta la passata impresa. Pieni di belli-
« coso ardore in un adunanza di Belgi ed Olandesi
« tenuta a Lovanio dissero mirare la loro unione
« ai bisogni futuri della Chiesa: mirare a vincere
« tutti gli sforzi dell'empietà e dopo una focosa
« protesta si divisero col grido di *Roma sul lab-
« bro* ».

E gli indigeni, i figli d'Italia, i veri figli di
Pio IX che fan dessi?

PREGANO e SPERANO nel giorno della luce. *Se-
guitano a pregare Iddio che questo giorno di luce
venga, che queste tenebre sieno dissipate. A niuno
meglio che a loro conviene stare in questo stato di
preghera perchè eglino sono quelli che appartengono
alla Fedeltà. Orsù dunque siate fedeli sempre, e pre-
sto o tardi Dio ci farà la grazia che gli doman-
diamo* (8).

(7) Quad. 496 pag. 293.

(8) Dal discorso di Pio IX alla Società de' Reduci nel-
l'udienza del 27 Giugno 1872.

perciò hanno diffuso giornali e pubblicazioni riboccanti di bestemmie e d'immoralità; ridotto i pubblici spettacoli a scuole di ateismo e di dissolutezza, ed infine il malcostume stesso hanno organizzato e disciplinato a guisa di benefica istituzione.

Tutto ciò però ancora non bastava, e quindi i Ministri dell'Altare sono stati attaccati e perseguitati in tutti i modi; soppressi gli ordini religiosi, dispersi i membri, divoratene le proprietà, e finalmente provvisto perchè gradatamente se ne estinguesse la classe.

Finalmente ultimo baluardo, estremo rifugio del perseguitato Cattolicesimo in Italia, restava ancora un lembo di terra, dal quale il Capo visibile di questa Religione, assiso su di un soglio che 12 secoli avevano rispettato, poteva ancora riparare a molti mali, portare un balsamo a molte ferite; obbene anche sopra questo la rivoluzione ha osato portare la mano in mezzo all'orrore ed al raccapriccio dell'Orbe Cattolico.

Questi e non altri sono stati i mezzi che hanno dovuto impiegare per risolvere una questione che chiamano politica.

Compiuti però simili fatti che non solo interessano, i Cattolici Italiani, ma risguardano ed offendono i Cattolici di tutto il Mondo, è nato nel rivoluzionarii il fondatissimo timore di essere chiamati bentosto a render conto di tante nequizie perpetrate; ed ecco il motivo principale per cui il giornalismo liberale cerca con i maggiori sforzi di presentare una tale questione come politica e nazionale, onde trassinare così il Paese a sostenerla ed appoggiarla.

Ricordino però che malgrado le persecuzioni e malgrado gl'infernali tentativi gl'Italiani mantengono intatta la fede dei loro Padri, ed a chi l'invitasse a rinnegarla, sapranno rispondere con il divin Maestro: *Nescio vos.*

G. L.

NOTIZIE DEL VATICANO

Domenica, festa di tutti i Santi, la Santità di N. S. accompagnato dalla sua Corte si recò nella Cappella Sistina, ove assistito dai Monsignori De Merode e Marinelli celebrò la S. Messa. Molti distinti personaggi fra i quali il Conte e la Contessa di Bourgoing che assistevano a quella cerimonia, ebbero anche l'onore di ricevere la comunione dalle mani di S. Santità.

Durante la scorsa settimana, il S. Padre, la di cui salute è sempre eccellente, ha concesso numerose udienze, fra le quali ricorderemo quelle private accordate al sig. Cavaliere Arnao antico Segretario dell'Ambasciata di Spagna in Roma, a S. E. la sig. Principessa di Rocca Gorga accompagnata dalla sig. Contessa Hoyos sua madre, e così a S. E. il sig. Conte de Tserclas de Wommerson ministro plenipotenziario del Belgio presso la S. Sede, e Governatore della Fiandra occidentale. Questo signore accompagnato da un suo figlio ebbe anche l'onore di assistere giovedì mattina alla messa del Santo Padre e ricevere la comunione dalle sue mani.

Degna asi pure la Santità Sua ammettere in udienza privata S. E. la sig. Principessa Volkensk accompagnata da molte distinte persone, non che il Rev. Don Carlo Lefrense Canonico del-

la diocesi di Coutances reduce dalla missione di America, il quale avanti di ritornare a Coutances, dove si propone di erigere una nuova Chiesa, ha voluto implorare dal Santo Padre una speciale benedizione sopra quella sua impresa.

Nello stesso giovedì alle ore 11 3/4 antim. il S. Padre ha ricevuto in udienza il signor Visconte de Figaniere, inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. Fedelissima presso l'Imperatore delle Russie, accompagnato dalla signora Viscontessa De Figaniere, consorte di lui. E nella sera ammise alla sua udienza una rappresentanza della gioventù Cattolica Italiana, non che Monsignor Reilly Vescovo di Springfield.

Venerdì mattina poi si degnò ammettere a particolare udienza la sig. Principessa Orsini.

Oltre al sussidio inviato all'inondati delle provincie di Ferrara, Vicenza e Mantova il S. Padre ha elargito ancora 2,000 franchi a quelli delle Provincie di Piemonte, e 2,000 a quelli delle provincie di Toscana.

GLI ARMAMENTI DEL VATICANO

« Sogna il guerrier le schiere
« Le selve il cacciator
« E sogna il pescator
« Le reti e l'amo.

Se il grazioso poeta romano, il quale scrisse nel secolo passato questi bei versi, avesse vissuto ai tempi nostri avrebbe senza dubbio aggiunto

Sogna il conspirator
Congiure e trame.

Chi siano poi i conspiratori ce lo disse un onorevole in pieno parlamento; e quali sieno le congiure, le trame ed i conati reazionari ce lo insegna il corrispondente della Nazione con un lepido articolo intestato come il presente, e riportato dalla *Libertà*, dalla *Capitale* e da altri giornali.

70,416 armi di varie specie depositate nel Vaticano incutono timore davvero, soprattutto i fucili di antico modello, e pressochè inservibili, che il Governo Pontificio non fa a tempo di vendere prima del 20 Settembre all'Abissinia, e le 10,000 sciabole che servivano senza dubbio di armi di ricambio per VENTI Reggimenti Dragoni che il Papa possedeva!

Ciò che poi è più grave si è l'asserzione del corrispondente medesimo, colla quale assicura che al Vaticano sono tanto incauti di tener nascoste le relative munizioni, con pericolo di fare in caso d'incendio saltare in aria Papa, Cardinali, Prelati ec. ec.

Chi sa se queste munizioni non sono invece collocate in qualche catacomba, in un sito in cui incendiate mediante un apparecchio elettrico, possono divenir pericolosissime?

Continui pure il sig. corrispondente le sue indagini, che forse gli riuscirà di scoprir qualche cosa di serio, ed in tal modo potrà forse soddisfare la propria nel nazione alle indagini ed alle denuncie.

La capitolazione cedeva Roma col suo armamento; fatta però eccezione del Vaticano, della città Leonina col forte S. Angelo; ciò non ostante il Regio Governo s'impadronì del forte col suo armamento, e di tutta la città Leonina, rispettando solamente il Vaticano con quanto vi si trovava. E dopo ciò osate parlare di mala fede?

Le truppe indigene dovevano in forza della medesima capitolazione essere costituite in depositi, e furono invece tradotte come prigioniere di guerra in Alessandria ed in altre Piazze; e malgrado ciò avete pure il coraggio di parlare di mala fede per

parte del Comandante le truppe Pontificie? Ma lasciamo queste considerazioni che non sono in armonia colle altre peregrine notizie del corrispondente, secondo il quale si tengono al Vaticano frequenti rapporti (perchè non aggiungere anche consigli di guerra?) e si sta perfino trattando di regolamenti e di figurini d'adottarsi per la futura armata Pontificia.

Siate però ben persuasi che il figurino sarà l'ultima cosa che occuperà la mente degli ufficiali Pontifici, i quali nessun desiderio hanno di far conoscenza col *bonetto Figaro*, e che l'esortazione lor fatta dal proprio Generale di studiare e di tenersi al corrente delle scienze militari che oggidì tanto progredisce, anzichè passare le giornate in ozio, non arrecherà certamente al forte Regno alcun pericolo, ed è la cosa più naturale del mondo.

Noi in fondo siamo buona gente, e perciò vogliamo neppure ascrivere al redattore dell'accennato articolo la maligna intenzione di aizzare la canaglia contro il Vaticano, ma ritenerlo invece per prodotto di un sogno, la cui insussistenza deve essere ben nota alla Regia Polizia.

In quanto alle parole di Cromwell «pregate, e tenete asciutte le vostre polveri» (say your prayers and keep your powder dry) non si ha che a leggere l'ultimo magnifico discorso del S. Padre ai Monticiani, in cui dice che la sua causa deve difendersi non collo spade e coi cannoni, ma colla preghiera, per convincersi che la prima parte della suddetta frase viene costantemente raccomandata dal Capo della Chiesa, non così la seconda, per la semplice ragione che *polveri non esistenti non possono bagnarsi.*

« I giornali liberali, dice l'*Osservatore Romano* raccontano con più o meno entusiasmo secondo la loro tinta, la gita fatta domenica scorsa a Monterotondo e a Mentana. Furono disumati 87 scheletri e riposti in sette casse di legno, furono fatti discorsi calorosi, e fra le grida di vario genere, che furono emesse, le più frequenti erano: *viva la repubblica unitaria, viva la repubblica federale, viva la repubblica radicale, e perfino viva l'enciclopedia!*

« Il notaio Venuti lesse il rogito della tumulazione, e quindi l'epigrafe, dettata da F. D. Guerrazzi, che dovrà essere scolpita sul monumento ossario. Essa è così concepita:

« La bocca di questo sepolcro — Manda ai viventi — Una voce e dice — Siate meno vili — E fate ah! fate — Che noi — Per la patria e per la libertà — Non siamo morti — Invano. »

« Il cittadino Parboni, che pronunziò poche parole prima di ripartire per Roma, accennando agli scheletri di coloro che seppero morire per avere intera libertà — disse: — Sappiamoli imitare, e saremo grandi come i padri nostri. — Questo concetto fu vivamente applaudito, e così ebbe termine la cerimonia. »

La Nazione di Firenze poi aggiunge i seguenti curiosi particolari intorno a questa dimostrazione.

« Raccolte tutte le ossa, senza distinzione di arme o di bandiera o di fede politica, e riunite in una fossa comune, il Municipio di Mentana non volle firmare l'atto legale con cui la cerimonia si doveva suggellare, per due ragioni: prima per non comprometersi riguardo alla cessione gratuita di poche zolle di terreno; in secondo luogo perchè pretendeva riservata a se stesso la proprietà del monumento che in avvenire dovrà per tributo di pubbliche sottoscrizioni elevarsi sull'Ossario.

« Così i promotori della dimostrazione, come gli oratori tentarono invano moderare l'impeto di un gran numero di radicali, i quali popolarono le osterie, mangiarono, bevvero e poi per pagamento vennero a contrasto, e re accadde scene di violenze indescrivibili. La stessa gente nel momento di partire si cacciò per forza nei vagoni di prima classe rispondendo con grida

« e minacce alle osservazioni delle guardie della stazione ».

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA—Il giorno undici corrente avrà luogo la riapertura dell'Assemblea a Versailles. La prima domenica che seguirà il ritorno dei Deputati pubbliche preci saranno rivolte a Dio in tutte le Chiese della Francia per implorare il suo soccorso nei lavori dell'Assemblea. A tale effetto il sig. Jules Simon, ministro dell'interno e dei culti inviò una circolare a tutti i Vescovi della Francia.

I prussiani hanno col giorno 6 terminato di sgombrare completamente i due Dipartimenti della Marna; tutto è proceduto con tranquillità.

Il partito conservatore offrì ai Deputati della Gironda un banchetto: furono in questa riunione pronunciati discorsi degni dell'attenzione della Nazione. Il sig. di Princetau svolgendo il suo soggetto provò che la sola monarchia preserva la Francia dalle agitazioni e dalle rivalutà volgari. Soltanto sul terreno del principio monarchico può stabilirsi una riunione vera e salutare pel benessere e la grandezza della Francia.

La nuova tornata dell'Assemblea sarà tempestosa. Le riforme che si vogliono introdurre alla vigente costituzione saranno lungamente discusse, e arrecheranno la discordia fra i partiti. Thiers cerca adesso di rafforzarsi attirando a se i conservatori, dopo averli disgustati.

Il generale Ducrot ha assunto il comando del 18. corpo d'esercito presso Bourges: il generale Chanzy ha preso il comando del 7. corpo presso Tours.

Il nuovo trattato di commercio coll'Inghilterra è stato firmato a Londra il giorno 5 da Lord Granville e dall'incaricato di Francia.

Si crede che Thiers aspetterà il prossimo maggio per pronunziarsi sulla questione dello scioglimento o del rinnovamento parziale dell'Assemblea secondo lo stato della pubblica opinione. Il parere di Thiers sarebbe puramente consultivo, e la decisione verrebbe presa dall'Assemblea stessa.

SPAGNA.—Dalla Spagna sono segnalati altri movimenti tanto Carlisti, che in senso repubblicano. Il Governo, dicesi, mancando di forze per reprimerli, cerca venire a patti coi rivoltosi. La previdente Inghilterra intanto va concentrando le sue forze marittime sui punti più importanti della costa spagnola. Ciò da motivo a sospettare, che l'Inghilterra si proponga d'intervenire negli affari di Spagna.

In Catalogna i Carlisti non sono ormai più molestati, e se v'ha qualche scontro, Caballs dà agli Amedeisti lezioni assai dure. Anche a Madrid l'inquietudine è visibile, e si comprende che nell'ombra si macchina qualche colpo di mano.

Il Congresso approvò la legge sul contingente militare; la Commissione del bilancio approvò tutti i progetti finanziari del Governo. — Zorilla da qualche giorno è indisposto. Nelle Cortes come nel Ministero vi è nata scissura.

Tutti i giornali della penisola pubblicano che la Regina è entrata nel sesto mese di gravidanza.

AUSTRIA.—L'apparizione del cholera a Buda e Pest ha indotto la Corte imperiale a trasferire la sua residenza a Godollo.

Il giorno 5 furono aperte tutte le Diete della Monarchia Austriaca. Nella Dieta del Tirolo, i deputati del Trentino non si presentarono: nelle Diete della Moravia e della Bucovina i deputati federalisti erano assenti.

Cose Cittadine

Al primo piano del Palazzo Mazio, in via della Scrofa N. 39 è cominciata una vendita di beneficenza consistente in una scelta quantità di drappi e di generi confezionati per Signore. L'ingresso è libero a tutti dalle ore 10 ant., alle 4 pomeridiane. Lo scopo di beneficenza, che si sono prefisso le promotrici di questa vendita, e la mitezza dei prezzi con cui si eseguisce, non dubitiamo che vi attireranno un numeroso concorso.

Nella seduta del Consiglio Comunale di martedì sera fu presentato il progetto per la costruzione dei grandi fabbricati che devono decorare l'ingresso della via Nazionale sulla Piazza di Termini. — I Consiglieri Massimo e Alatri mostrandosi contrari a quel progetto, dopo una animata discussione venne esso escluso.

La società edificatrice che aveva conchiuso col Municipio la convenzione per costruire sull'area dell'antica Villa Campana le Case per gli operai, ha dichiarato di ritirarsi dall'impresa non potendo assoggettarsi alle condizioni imposte per la grandezza delle stanze.

Il Municipio intanto si occupa sempre più degli abbellimenti della Città ed ha stabilito di collocare una cancellata di ferro ai piedi della gradinata che mette alla Chiesa d'Aracoeli, quattro Candelabri intorno alla fontana della Piazza di Campo di fiori, e di accrescere l'illuminazione in Piazza di Spagna, e piazza Farnese.

Il Questore Bolis, ristabilito in salute, è ritornato in Roma ed ha ripreso l'esercizio delle sue funzioni. Si dice ch'egli abbia spiegata una grande energia: difatti le squadre degli agenti di polizia sono ora dirette personalmente dai loro ufficiali, e ogni notte arrestano 30 o 40 individui facenti parte della numerosa capaglia colata in Roma. — Mercoledì notte in via della Stamperia, e precisamente vicino al palazzo ove risiede il Ministero del Commercio, tre rapinanti fermarono un signore, derubandolo del portafogli contenente 40 Lire. — Altri tre malandrini aggredirono in pieno giorno un signore inglese in via delle sette Sale, e lo derubarono di quanto trovavasi addosso. — Si dice, che il Governo voglia sopprimere la circolazione abusiva dei biglietti fiduciarj emessi dalle varie banche da una Lira e da 50 Centesimi. — Il Principe di Teano Don Onorato Caetani, in seguito d'ultima tempestosa riunione avvenuta nel Teatro Argentina, ha rinunciato alla presidenza della società operaja. — E' annunciata pel giorno 15 una rivista delle Guardie Municipali. — Essa sarà passata dal loro Comandante Pacca sulla piazza del Campidoglio, ed è destinata a commemorare l'anniversario della istituzione di quel corpo.

Nel palazzo Madama ora occupato dal Senato è stato rimosso dal Cortile l'orologio, che da tanti anni vi esisteva con vantaggio degli abitanti di quei dintorni. A Monte Citorio invece si è stabilito d'illuminare, a similitudine dei due orologi di piazza Colonna, quello esistente sulla facciata del palazzo. — Venerdì mattina nel mentre si portava il Santo Viatico in una casa in via Vittoria, cinque *buzzarri* uscirono da una osteria, e si misero a urlare le più orrende bestemmie contro il SSmo Sacramento, e insultare nell'istesso tempo i fedeli che lo accompagnavano. — I lavoranti sarti hanno ottenuto dalla maggiore parte dei loro padroni l'aumento del 10 per cento sul loro salario. — Gli operai fornai incominceranno il loro sciopero il giorno 15, se i proprietari fornai non avranno aderito per quell'epoca, alle loro esigenze.

INVITO SAGRO

A placare la giustizia di Dio che sdegnata si mostra contro l'umanità pervertita con turbini impetuosissimi e con alluvioni sterminate, la Federazione Piana delle Società Cattoliche in Roma, ha stabilito di far celebrare ad onore dell'Immacolata Regina degli Apostoli un solenne Triduo di espiatione in S. Maria so-

pra Minerva nei giorni di Lunedì 11, Martedì 12, e Mercoledì 13 corr. Ogni sera pertanto sulle ore 3 e mezza pom. previa la recita del SSmo Rosario vi sarà acconcio discorso degli egregi sacri Oratori Illmi e Revmi P. Maestro Raffaele Pio D'Angelo dell'Ordine dei Predicatori, P. Mauro di Perugia de' Cappuccini Consultore dell'Indice, e Canonico Rinaldo Profess. Deggiovanni Missionario Apostolico. Seguiranno le Litanie de' Santi, analoga prece ed Eucaristica Benedizione.

Le questue saranno a vantaggio degli infelici colpiti dal flagello dell'inondazione.

Il Sommo Pontefice Papa IX degnavasi concedere l'Indulgenza di 7 anni ogni volta che si assista alla sacra cerimonia e la Plenaria a chi essendo intervenuto in tutti tre i giorni confessato e comunicato pregherà secondo la mente della Santità Sua.

Roma 9 Novembre 1872.

LA SCUOLA DE' FIGLI DI TRUPPA NEL BELGIO

Continuazione vedi N. 44

Un certo numero di soldati, cuccinieri, preposti, garzoni di sala ec.

Gli allievi entrano alla scuola all'età di undici anni almeno e di tredici al più: essi sono scelti tra i figli;

1.° Dei soldati, caporali, sott'ufficiali ed assimilati, in attività di servizio, in ritiro o morti,

2.° Degli impiegati subalterni del ministero della guerra;

3.° Degli ufficiali ed impiegati assimilati, in attività, in ritiro, o morti.

Gli orfani possono, per eccezione, essere ammessi fin dall'età di otto anni, anche quando al loro entrare alla scuola non avessero come gli altri la statura regolamentaria di 1^m 30.

Il ministro della guerra propone l'ammissione dei candidati;

1. Sulla proposta dei capi di corpo e l'avviso degli ispettori generali, per i figli di militari in servizio;

2. Sulla proposta dei comandanti di provincia, per i figli di militari in ritiro o morti;

3. Sulla proposta del direttore del personale del ministero della guerra, per i figli degli impiegati civili di questo dipartimento.

Le amministrazioni hanno luogo nel seguente ordine.

1. Gli orfani;
2. I figli di soldati e di sott'ufficiali, o loro assimilati;
3. I figli degli impiegati civili del ministero;
4. I figli d'ufficiali o loro assimilati.

Oltre le condizioni enunciate di sopra, i candidati debbono saper leggere e scrivere, essere atti al servizio militare, e prender la ferma di *servir* nell'armata fino all'età di 24 anni.

All'età di 15 anni, tutti gli allievi sono sottoposti ad una seconda visita medica, ad effetto di constatare la loro attitudine fisica al servizio militare. Coloro allora giudicati inatti al servizio sono resi alla vita civile; essi possono nulladimeno essere tenuti ancora per un'anno alla scuola e sono messi in tirocinio prima di essere lasciati padroni di se.

Al punto di vista dell'amministrazione, la scuola è considerata come una compagnia di fanteria distaccata; e si appoggia per la contabilità al deposito d'un reggimento di fanteria. Una tal disposizione, stabilita in origine in uno scopo di economia, non ha avuto l'effetto che se ne aspettava; così, il progetto di rendere la scuola indipendente come amministrazione, è in questo momento allo studio.

Lo Stato paga sul bilancio, il pane, la carne, gli effetti di letto. Le altre spese sono sopportate in comune da tutti i reggimenti dell'esercito, i quali forniscono ciascuno, sulla loro massa generale di mantenimento, una somma determinata dai bisogni della scuola e equivalente alla spesa che facevano per i loro figli di truppa, allorché la scuola non esisteva.

Le spese necessarie alla scuola sono le seguenti:

Soldo per gli ufficiali . . . fr.	23,086 75
Soldo per la bassa forza (1). »	51,210 53
Spese d'amministrazione . . . »	800 »
Pane e carne (2) »	32,516 06
Servizio di letti »	4,695 84
Buffetteria »	367 45
Illuminazione, fornitura delle scuole, riparazioni al materiale . »	4,800 »
Primo impianto di vestiario (36 fr. per fanciullo). »	9,000 »
Massa giornaliera d'abbigliamento fr. 0.13 per ciascuno »	11,862 50

Totale delle spese . . fr. 138,339 13

Il servizio de' letti è fornito dalla compagnia de' letti militari.

Gli effetti d'abbigliamento e d'equipaggio provengono dai magazzini del corpo, al quale la scuola è appoggiata amministrativamente.

Il vestiario consiste:

1. Per la gran tenuta in un kepi, una tunica ed un paio pantaloni di panno; fuori della scuola i fanciulli portano una piccola sciabola.

2. Per la tenuta giornaliera, in una veste intera di panno, un paio pantaloni di panno per l'inverno, e di traliccio per l'estate. Nell'interno, i fanciulli non portano alcuna copertura sul capo. La calzatura consiste in scarpe allacciate nei tempi ordinari ed in grosse scarpe nell'inverno durante la cattiva stagione.

Al punto di vista del servizio interno e dell'istruzione generale e militare, la scuola è divisa in sei plotoni che comprendono tre anni di studio ed un corso superiore. Al 1. plotone è unito un corso preparatorio. I fanciulli ne' tre primi anni di studio sono collocati secondo il loro grado d'istruzione. Non sono ammessi al corso superiore che con l'autorizzazione del ministro della guerra.

I sei primi allievi di ciascun plotone portano i galloni di primo soldato ed hanno un piccolo supplemento di soldo.

In fine esiste un primo plotone bis, pochissimo numeroso, composto degli allievi i più inoltrati e più intelligenti, tra quelli che fanno il loro ultimo anno di scuola. Questi godono di qualche piccolo privilegio, come sarebbe potere, di tanto in tanto, uscire soli per la città.

Salvo rare eccezioni, le quali danno diritto ad un anno supplementare di soggiorno alla scuola, gli allievi entrano nei reggimenti, allorché hanno compiuto il loro sedicesimo anno. I primi 10 o 12, sulla scala di merito fatta in seguito all'esame di sortita, vanno al reggimento in qualità di brigadieri o caporali forieri; i 10 o 15 seguenti, in qualità di caporali o brigadieri; tutti gli altri, se sono riusciti agli esami, in qualità di soldati raccomandati, cioè raccomandati all'attenzione dei capi di corpo per le prossime vacanze di caporali o brigadieri.

Il servizio giornaliero, gli studi e gli esercizi hanno luogo, in estate, nelle ore seguenti:

SERVIZIO ORDINARIO

Prima del mezzogiorno	Dopo il mezzogiorno
Sveglia a 5 ore e $\frac{1}{4}$	Ginnastica canto e scherma da 1 ora e $\frac{1}{4}$ alle 2 $\frac{1}{4}$.
Pulizia delle scuole, da 5 $\frac{3}{4}$ a 6 ore 1 $\frac{1}{4}$.	Scuola dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$.
Studio, da 6 $\frac{1}{4}$ a 7 $\frac{1}{4}$.	Studio dalle 5 alle 6.
Colezione a 7 ore e 1 $\frac{1}{4}$.	Ballo; armi e musica strumentale da 6 a 7 ore
Scuola, dalle 8 alle 11.	Cena a 7 ore e $\frac{1}{4}$
Esercizio dalle 11 alle 12 $\frac{1}{4}$.	Marcia dalle 8 alle 8 $\frac{1}{2}$
Pranzo alle 12 $\frac{1}{4}$.	Ritirata alle ore 9.
	Appello alle 9 $\frac{1}{4}$.

SERVIZIO DEL GIOVEDÌ

Prima del mezzogiorno	Dopo il mezzogiorno
Il servizio del mattino fino alle 11 come quello degli altri giorni.	Ginnastica, canto e scherma, da 1 ora e $\frac{1}{4}$ alle 2 $\frac{1}{4}$.
Ballo, armi e musica instrumentale dalle 11 alle 12 $\frac{1}{4}$.	Ispezione dei letti a 1 ora e $\frac{1}{4}$.
Pranzo alle 12 $\frac{1}{4}$.	Studio, dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 3 $\frac{1}{4}$.
	Pulizia degli effetti dalle 3 $\frac{1}{4}$ alle 5.
	Passeggiata ed esercizio fuori di città dalle 5 alle 7.
	Cena alle 7 $\frac{1}{4}$.
	Ritirata alle 9.
	Appello alle 9 $\frac{1}{4}$.

SERVIZIO DELLA DOMENICA

Prima del mezzogiorno	Dopo il mezzogiorno
Sveglia alle 6.	Studio dalle 2 $\frac{1}{4}$ alle 4 $\frac{1}{4}$.
Colezione alle 7 $\frac{1}{4}$.	Passeggiata dalle 5 $\frac{1}{4}$ alle 7 $\frac{1}{4}$.
Messa alle 8.	Nel caso di cattivo tempo, la passeggiata è rimpiazzata da uno studio libero, dalle 5 $\frac{1}{4}$ alle 6 $\frac{1}{4}$, e la fanfara suona nel cortile o nella sala di ricreazione, dalle 6 $\frac{3}{4}$ alle 7 $\frac{1}{4}$.
Visita sanitaria generale dopo la Messa.	Cena alle 7 $\frac{1}{4}$.
Plotone di punizione ordinario in zoccoli, dalle 10 alle 12.	Ritirata alle 9.
Pranzo alle 12 $\frac{1}{4}$.	Appello alle 9 $\frac{1}{4}$.

In inverno, la sveglia ha luogo alle 6 $\frac{1}{2}$, e lo studio da sei ore e un quarto a sette ore ed un quarto del mattino viene soppresso. Le modificazioni dell'impiego del tempo nelle ore pomeridiane sono poco importanti e consistono in una semplice inversione degli studi e degli esercizi tra loro senza alterazione nella loro durata.

L'istruzione data alla scuola dei tre anni di studio e nel corso superiore comprende,

1. Istruzione religiosa e morale;
2. Grammatica francese completa, - esercizi grammaticali e di stile, - redazione di rapporti;
3. Lettura francese e fiamminga;
4. Scrittura e calligrafia;
5. Aritmetica completa;
6. Algebra, equazioni di primo grado;

Continua

(1) Compreso quello di 250 figli di truppa, ammontante a 51 cent. al giorno.

(2) Il terzo dei figli di truppa riceve una razione di 750 grammi di pane e di 250 di carne; gli altri due terzi ricevono 500 grammi di pane e 150 di carne.

SULLA ISTRUZIONE DEGLI UFFIZIALI DI CAVALLERIA NEL SERVIZIO DI RICOGNIZIONE.

La connaissance et le choix du terrain sont des parties essentielles, mais il faut en savoir profiter en distribuant les troupes dans les lieux qui leur sont convenables (Oeuvres de Frédéric le Grand XXVIII 26)

Fra i differenti servizi che si possano esigere da un ufficiale di cavalleria primeggia or l'uno or l'altro secondo le tendenze dell'epoca e le idee individuali dei superiori. Il tempo p. e. non è molto lontano in cui la maggior importanza si dava alla istruzione sistematica del maneggio, all'inappuntabile esecuzione della scuola dello squadrone, al bene e bello stare dei cavalli ecc. e si considerava al contrario come cosa di minor conto l'arditezza nel montare isolatamente a cavallo, il superare degli ostacoli di terreno, l'intelligente condotta di uno squadrone fuori del campo di esercizio etc.

Secondo noi anche oggi un ramo di servizio è alquanto negletto, cioè la ricognizione del terreno.

Raramente le forze dello Stato Maggiore di un Corpo di esercito o di una divisione sono sufficienti per poter eseguire le ricognizioni sul teatro della guerra senza la concorrenza di ufficiali di cavalleria i quali, spesso, debbono agire indipendentemente. Ogni giorno, in una campagna, possono chiedersi tali servizi da un giovane ufficiale di cavalleria, e se questo non si è preparato in tempo di pace, se non ha acquistato la necessaria pratica ed il giusto colpo d'occhio militare, è troppo tardi che ciò faccia in campagna ed egli sarà riconosciuto non atto ad un così importante ed onorevole incarico.

Si diano quindi agli ufficiali di cavalleria dei temi di ricognizioni non solo teoretici nell'inverno ma altresì pratici ed in tutte le stagioni, e non si scelga solamente un terreno conosciuto nelle vicinanze della guarnigione, ma anche ad una certa distanza e totalmente sconosciuto. Questo tema non deve comprendere la ricognizione del terreno sotto un aspetto generale, ma deve supporre delle posizioni strategiche e fare all'ufficiale incaricato della ricognizione delle domande di tattica precise, come spesso hanno luogo in tempo di guerra, come p. e. la ricognizione: 1. di punti tattici di difesa e di appoggio, 2. di linee tattiche di operazioni, 3. di linee di operazioni coi loro *deffè* ec. Per dare occasione di apprendere la vera distribuzione ed impiego delle truppe negli avamposti, nelle posizioni di combattimento, nell'attacco sulle posizioni nemiche si possano supporre a disposizione dell'ufficiale un certo numero di truppe di ogni arma ed incaricare esso stesso d'indicare il numero di truppe necessarie per difendere tale o tale altro terreno. Osservando ripetutamente il terreno sotto il punto di vista tattico si acquista il necessario colpo d'occhio. Uno schizzo del terreno fatto sulla faccia del luogo col lapis colorato dovrebbe aggiungersi al rapporto. La prima volta si può accordare un tempo più lungo per l'esecuzione, ma in seguito dopo un poco di esercizio, si deve esigere il rapporto e la pianta nello spazio di dodici ore considerando che all'ufficiale in campagna la maggior parte delle volte non è concesso tanto tempo.

Come abbiamo principiato il presente articolo col detto di un grande Re, così vogliamo chiuderlo con altre sue parole, onde averle sempre presenti nei nostri lavori in generale come nella istruzione di cui abbiamo trattato in particolare.

Il est beau d'avoir acquis de la gloire, mais bien loin de s'endormir dans une sécurité blâmable, il faut préparer de loin les moyens dont le temps ou l'événement nous mettra en état de nous servir.

(Oeuvres de Frédéric le Grand, xxviii-4).

L'ESERCITO PONTIFICIO NELL'ULTIMO DODICENNIO

Al Giornale LA FEDELTA'

Lettere di GIUSEPPE AMORI

Sott' Ufficiale nei Cacciatori Pontifici.

Opuscolo di circa 100 pagine estratto dal Giornale LA FEDELTA'

Si vende nell'ufficio di Direzione del nostro Giornale, Piazza Tor Sanguigna N. 18 al prezzo di Cent. 30, e nelle principali librerie Cattoliche di Roma.

N. B. - Inviando 35 cent. in Francobolli si spedisce ai committenti fuori di Roma franco di Posta.

DAVID VALGIMIGLI — redattore responsabile

Tip. Bramadoro - Vicolo del Piombo 206.